



Il XXI secolo sicuramente sarà “donna”.

In un mondo prettamente maschilista il genere femminile ha dovuto combattere giorno dopo giorno per conquistarsi un posto nella società. Fu una lotta lenta, sofferta, difficile, dove la parità di sessi era ancora un'utopia e la supremazia e il potere dell'uomo sovrastavano la donna sia nell'ambito familiare, sia nei rapporti sociali. Ma la grande massa femminile ha saputo resistere su un terreno impervio. Senza mai lamentarsi la donna ha conteso all'uomo ruoli di prestigio, dimostrando le sue capacità e un certo eroismo nel non demordere, nonostante i ricatti.

Una delle figure più affascinanti è stata Oriana Fallaci, coraggiosa giornalista, brava scrittrice, grande donna! I suoi crudi reportage di guerra, le sue interviste, il suo modo di scrivere la rappresentano. È ricordata per il suo caratteraccio e il suo protagonismo che sicuramente non ne scalfiscono la statura ma ne scolpiscono la fortissima personalità: Oriana, la “furente” sapeva sorprendere con i suoi momenti di tenerezza e di dolcezza. Lei così aggressiva e così fragile, così sferzante e appassionata, così rabbiosa e così vulcanica, è stata l'espressione di un'epoca che vede la donna protagonista del suo riscatto.

La Fallaci, donna determinata e intraprendente, ha saputo farsi spazio con le sue interviste fuori dagli schemi ai “grandi della Terra”, e, con le sue corrispondenze dai luoghi dove deflagravano i conflitti più cruenti riesce a conquistarsi, a pieno titolo, il ruolo di protagonista nella prima pagina del nostro Giornalino d'Istituto.

Fu prima di tutto una cronista che si preparava minuziosamente sull'argomento o sul personaggio di cui si doveva occupare, immedesimandosi nelle situazioni più dolorose o delicate, e portando chiarezza attraverso domande mirate e pesate.

Si occupò di moda, di cinema, di cronaca nera, di dibattiti e polemiche culturali. La nostra scelta di richiamare questa insaziabile scrittrice come nostra Musa ispiratrice del nostro Giornalino Scolastico è giustificata dal fatto che lei, donna del secolo scorso, ha analizzato e difeso con grande eroismo la condizione femminile, tema estremamente delicato e soggetto a continue critiche e derisioni basate su pregiudizi di sesso.

Sapeva farsi rispettare sempre e dovunque. Per lei l'informazione aveva un qualcosa di sacrale.

Personaggi e fatti prendevano vita e forma, non erano mai banali, ma sempre colti nella loro umanità, in quelle sfaccettature che solo lei riusciva a cogliere e a scolpire con autenticità.

Golda Meir, potente ministro israeliano e poi premier, le ricordava la madre, con il suo odore di buono, laboriosa, instancabile, motivata da un grande ideale di libertà, non si tirava mai indietro. Sotto la penna di Oriana Fallaci, Golda Meir, pur nella sua bruttezza, appare bellissima, perchè colta nella sua quotidianità e nella sua autenticità di donna, di sposa, di madre, di statista, grande anche mentre prepara un the.

Oriana, piccola, minuta e fragile, accanita fumatrice non è mai venuta meno a se stessa: ha portato avanti il suo stile con convinzione. Mai assoggettata ad alcun padrone ha rischiato di suo anche nella vita privata, amando un uomo che lottava per la libertà del suo paese, la Grecia. Le venne ucciso e lei morì con lui in quel preciso momento e tutto il suo strazio è racchiuso in quella lapide che lei fece erigere per non dimenticare mai.

Personaggio scomodo per i potenti, impose nel giornalismo quella trasparenza e quella libertà di



pensiero che oggi rimpiangiamo.

“Vi sono momenti nella vita in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo, un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre”. Queste parole, dal significato così profondo, mai come oggi si attagliano alla realtà in cui viviamo e diventano monito per coloro che hanno il delicato compito di riportare fatti e avvenimenti. La sua era una missione, una passione, un bisogno interiore di conoscere e di vedere ciò che gli altri non potevano vedere. Il taglio personalissimo dei suoi articoli le permise di difendere la posizione della donna nella società del XX secolo, di ottenere stima dal mondo maschile e di distinguersi come donna e giornalista. Per lei “essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai”.

Questa è una donna. Lei è LA DONNA.

